

m ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0011240.06-05-2019

Con riferimento alla consultazione con gli SCA relativa al Rapporto
preliminare ambientale del Piano Nazionale Energia e Clima, si trasmettono
in allegato e, per motivi di dimensione degli allegati, in una successiva
e-mail le osservazioni ricevute all'indirizzo
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it ma che non risultano trasmesse
all'indirizzo dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Cordiali saluti

Il Responsabile Unico del Procedimento

Giovanni Brunelli

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Padova, 03 maggio 2019

Prot. 44768
Cl.: 10.0.0

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per
il danno ambientale e per i rapporti con l'UE
c.a. Dott. Giovanni Brunelli
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

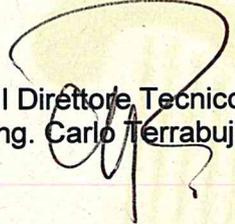
e p.c. Direzione Commissioni Valutazioni
U. O. Commissioni VAS VINCA NUVV
c. a. Dott. Corrado Soccorso
Palazzo Linetti
Cannaregio, 99
30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1. Trasmissione osservazioni al Rapporto Ambientale preliminare.

In riferimento alla Vostra richiesta in oggetto prot. n. 3006 del 02.04.2019, pervenuta a codesta Agenzia (prot. n. 34347 del 02.04.2019), si trasmettono le osservazioni raccolte secondo il questionario fornito, in allegato alla presente.

Distinti saluti,

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo



All.: OUT_20190503_MATTM_parereARPAV

Responsabile di procedimento: dr.ssa Simonetta Fuser
Responsabile di istruttoria: dr.ssa Claudia Visentin

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATTM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

SITO INTERNET	WWW.ARPA.VENETO.IT	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DOTT. GUOLO	RICCARDO
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	COMMISSARIO STRAORDINARIO	
TELEFONO	049/8239308	
FAX	049/660966	
E-MAIL	PROTOCOLLO@PEC.ARPAV.IT ATS@ARPA.VENETO.IT DG@ARPA.VENETO.IT	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni		
Atmosfera - Qualità dell'aria	L'indicatore per il Benzo(a)pirene riportato a pag.33 del Rapporto Preliminare Ambientale può essere integrato in relazione al periodo di copertura dal 2008, analogamente agli altri indicatori (2008-2016). Si ritiene che il trend di tale indicatore sia importante per valutare l'impatto dell'utilizzo delle biomasse.	ARPAV - Indicatori Qualità Aria. Richiesta degli indicatori mancanti a Osservatorio Regionale Aria di ARPAV (orar@arpa.veneto.it)
Atmosfera - Clima		
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti		
Biosfera - Zone protette		

Biosfera -Foreste	Variazioni della copertura boscata/anno	Regione
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Qualità delle acque di balneazione	Regione
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio	Consumo di suolo Consumo di suolo nelle aree a rischio idrogeologico Consumo di suolo - riduzione della riserva idrica	
Rifiuti	Gestione dei rifiuti speciali	
Pericolosità geologiche		

Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana - Rumore	indici sintetici di esposizione a rumore ad es. indici di popolazione esposta	
Paesaggio e patrimonio culturale		
Radioattività naturale	n. impianti di geotermia ad alta entalpia e relativa potenza n. centrali a carbone e relativa potenza	Censimento attività/siti con NORM e raccolta delle analisi di rischio 15/05/14 MATTM

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni	Direttiva UE 2015/219	Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (2017) D.Lgs n. 183/2017	Piano Regionale Trasporti attualmente in procedura di VAS	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
Atmosfera - Qualità dell'aria		Decreto Legislativo n. 155/2010	Piano regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera 2016 DGR 836/2017 (nuovo Accordo Bacino Padano)	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
Atmosfera - Clima	Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici COM(2013) 216	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici 2014 e PNACC Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020	Strategia Nazionale per la biodiversità 2010		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
Biosfera - Zone protette	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli	DPR n. 357/97	DGR 786/2016 (Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione)	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

				<p>I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>
Biosfera -Foreste	Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale COM(2013) 659	D.lgs 3 aprile 2018, n. 34		<p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p> <p>III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</p>
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	<p>Direttiva Europea 2000/60/CE</p> <p>Direttiva Europea 56/2008/CE</p> <p>Direttiva Europea 2006/7/CE</p>	<p>D.Lgs 152/2006</p> <p>D.Lgs. 190/2010</p> <p>DLgs 116/2008</p>	<p>PTA, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011).</p> <p>Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali.</p> <p>Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po</p>	<p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali.</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p> <p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione,</p>

				dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili				II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali. II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli	Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231			II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali.
Geosfera - Uso del territorio	Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231		DGR del Veneto n. 668/2018 individuazione della quantità massima di consumo di suolo nel territorio regionale	II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione
Rifiuti			Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali 2015	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso

				delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
Pericolosità geologiche				
Salute umana - Agenti chimici				III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 Legge Quadro 36/2001 e decreti attuativi	Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Salute umana -Rumore	Direttiva 49/2002/CE Raccomandazione 2003/613/CE	D.Lgs 42/2017 Legge quadro 447/95 e decreti attuativi	LR n.21/1999 LR n.11/2001 DDG ARPAV 3/2008 Piani di classificazione acustica comunale e Piani di azione degli agglomerati e delle infrastrutture	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Paesaggio e patrimonio culturale	Convenzione europea del Paesaggio	D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica 2013	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Proposte aggiuntive		Strategia Energetica Nazionale	Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER) 2017	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
Proposte aggiuntive Salute – radiattività naturale	Direttiva Euratom 2013/59			III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Nel Rapporto Preliminare Ambientale sono illustrati gli obiettivi a cui il Piano dovrà tendere in riferimento a quanto definito a livello europeo.

Dall'analisi dello stato di fatto dovranno discendere le politiche e le misure previste nei vari settori nonché gli effetti specifici che tali politiche e misure avranno a livello della sostenibilità ambientale del Piano.

Nel capitolo "Stato attuale dell'ambiente e possibili impatti significativi" sono stati sinteticamente descritti i possibili impatti delle possibili tecnologie implementate sulla componente trattata e riassunti in forma di tabella. Pur considerando che il principale ambito di applicazione comporterà una serie di azioni specificamente mirate alle tecnologie e ai processi del settore, nel RA sarà opportuno tarare l'analisi degli impatti alle specifiche misure previste dal Piano, contestualizzando gli effetti ambientali ed esplicitandoli in modo approfondito. Relativamente a ciò potranno essere rivisti i relativi indicatori, da utilizzare per il monitoraggio del Piano (alcuni in parte già indicati nel RAP), sia di tipo prestazionale che ambientale.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Sulla base di quanto riportato nelle priorità d'intervento della Strategia Nazionale per la biodiversità provvedere all'integrazione degli obiettivi specifici della Strategia all'interno del Piano energetico nazionale.

Approfondire la relazione tra obiettivi del PNIEC e quelli previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile con le relative analisi al contributo del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di questo Piano.

Si propone di approfondire la sinergia tra PNIEC E PNACC (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici 2014 - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici).

Si rileva come tra le criticità ambientali non venga trattata la tematica "inquinamento luminoso", che invece presenta un notevole impatto ambientale (flora, fauna, salute umana,...) ed è direttamente correlata con gli aspetti energetici e di efficienza (dimensione n. 2): attraverso una migliore illuminazione notturna, pubblica e privata, può essere realizzato un notevole risparmio energetico limitando il più possibile l'inquinamento luminoso, che vede da letteratura scientifica il nostro paese tra i paesi maggiormente inquinati al mondo.

“Atmosfera”

In relazione alla tematica Emissioni in atmosfera e Qualità dell'aria, nel RA sarà necessario tener conto del deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea per l'infrazione degli standard di qualità dell'aria relativi al PM10, nonché dell'avvio della procedura di infrazione per l'NO₂. Sarà necessario approfondire gli impatti legati all'utilizzo delle biomasse sia nell'ambito di produzione dell'energia che residenziale, nonché chiarire i potenziali impatti in tema di raffinazione e bioraffinazione. Si chiede, inoltre, di approfondire l'impatto sulle emissioni del settore di produzione di energia in relazione allo scenario di incremento di utilizzo di questo vettore nel settore trasporti (treni e mezzi elettrici su gomma), nonché di esplicitare che gli impatti sui settori industriale, manifatturiero e dei servizi si prevedono positivi poiché legati alla contrazione dei consumi energetici.

“Idrosfera”

Nel paragrafo Qualità dei corpi idrici (pg 44) nella tabella si riporta come AMBITO TERRITORIALE il DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE, mentre va riportata solo la voce DISTRETTO IDROGRAFICO (valido per tutti i Distretti italiani).

Sempre nel paragrafo Qualità dei corpi idrici e nella relativa tabella “Potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC e il Tema Ambientale QUALITÀ DEI CORPI IDRICI” (pg 50) si fa riferimento espressamente alle acque marino costiere senza ricomprendere le acque di transizione. Si chiede di considerare anche le acque di transizione nella trattazione.

“Geosfera”

In generale il Piano sembra molto più orientato alle questioni energetiche e meno a quelle più generali del bilancio del carbonio che coinvolgerebbe il suolo anche in un ruolo positivo diretto come stoccaggio del

carbonio per il contrasto all'innalzamento della CO2 atmosferica.

A dicembre 2017 la FAO ha presentato la carta mondiale del carbonio organico del suolo realizzata nell'ambito delle attività della Global Soil Partnership che, risultando la mappa più aggiornata, si consiglia di utilizzare come riferimento.

Oltre all'ipotesi dei possibili impatti dovuti all'intensificazione delle coltivazioni legnose per lo sviluppo di centrali termoelettriche a biomasse solide, sarebbe opportuno considerare anche la potenziale diffusione di impianti di digestione anaerobica da biomasse agricole: per tali impianti si dovrebbe menzionare il rispetto delle norme del Codice di Buona Pratica Agricola approvato dalla Direttiva Nitrati.

Per quel che riguarda la matrice degli impatti (pgg 59/60) la valutazione non è condivisibile per alcuni aspetti: ad esempio il fotovoltaico a terra in generale ha più impatti negativi che positivi, il geotermico non ha impatti rilevanti; gli impianti impattano sul consumo di suolo più che sulla compattazione o sul contenuto di carbonio organico.

“Rifiuti”

Per quel che riguarda la tematica “Rifiuti”, pur considerando che dovrebbe essere sempre e comunque posta attenzione a ridurre l'utilizzo e il consumo di risorse non rinnovabili e a massimizzare l'utilizzo di materiali derivanti da processi di recupero di rifiuti in linea col concetto di "economia circolare", il tema dei rifiuti che non possono essere recuperati dovrà essere trattato nel RA.

Infatti la parte che riguarda i rifiuti sembra sviluppare solo quelli che sono gli aspetti legati all'energia e al recupero di energia dai rifiuti.

Va indubbiamente perseguita la sostituzione dei combustibili fossili con combustibile derivato dai rifiuti, il recupero di biogas dalle matrici organiche ed altre forme di recupero energetico.

Gli indirizzi comunitari che definiscono la gerarchia nella gestione dei rifiuti e più in generale l'Economia Circolare costituiscono, senza dubbio, degli approcci finalizzati anche al contrasto dei cambiamenti climatici.

Va comunque segnalata l'importanza della raccolta degli scarti organici e la produzione di compost di qualità da utilizzare in agricoltura per aumentarne il contenuto di sostanza organica. Questa è un'azione strategica per il contrasto ai cambiamenti climatici e dovrebbe essere citata esplicitamente nel piano insieme a tutti gli strumenti e le azioni per attuare questo obiettivo: la raccolta differenziata secco umido finalizzata alla produzione di compost di qualità da destinare ai suoli agricoli.

Infatti l'aumento della sostanza organica presente nei suoli del 4 x 1000 fermerebbe l'aumento della CO2 consentendo il raggiungimento degli obiettivi di Parigi. In questo senso il piano dovrebbe prevedere l'adesione all'iniziativa mondiale <https://www.4p1000.org/>.

Facendo riferimento alla pagina 66 del RAP, si precisa che il Combustibile Derivato da Rifiuto (CDR) non compare più tra le definizioni previste all'art. 183 del D.Lgs. 152/06. Al medesimo articolo, viene invece definito e disciplinato il CSS (Combustibile Solido Secondario) il cui impiego, nell'ottica del recupero energetico, è auspicabile in alternativa ai combustibili fossili.

“Salute umana”

In merito alla Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, si suggerisce di integrare il documento di RA con la trattazione della componente “Radioattività naturale” anche in merito alle tecnologie implementate e vettori energetici come la geotermia e gli impianti termoelettrici alimentati a carbone.

Per quanto riguarda il “Rumore” per l'indicatore proposto *Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti* si suggerisce di riferirlo almeno allo standard *altre*

attività produttive visto che attualmente non è ripartito secondo specifiche fonti energetiche.

L'indicatore proposto *Rumore da traffico: esposizione e disturbo* andrà rapportato nel RA alle politiche e misure volte a conseguire la mobilità a basse emissioni e nello specifico all'elettrificazione dei trasporti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n _____ del _____

Presidenza del Consiglio dei Ministri

M.A.T.T.M.

- Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali
- Direzione generale per il clima e l'energia

Mi.S.E.

- Direzione Generale per il mercato elettronico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare
- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

M.I.T.

- Dipartimento per i trasposti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

pianoenergiaclima@pec.minambiente.it

Oggetto: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - Rapporto preliminare di VAS. Contributo inerente il territorio regionale toscano.

Con riferimento alla nota del 02/04/2019 prot. 0003006 (assunta al protocollo di questo ente il 03/04/2019, prot. n. 633/2714) relativa all'oggetto;

Vista la documentazione tecnica resa disponibile, in particolare il Rapporto Preliminare ambientale del Piano in oggetto, questa Autorità di bacino rileva che i Piani di bacino vigenti sul territorio distrettuale dell'Appennino Settentrionale per la parte della regione Toscana, nei confronti dei quali dovrà essere verificata la coerenza del Piano Nazionale in corso di formazione, sono i seguenti:

Rispetto al tema ambientale denominato "Idrosfera" nell'Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale ("*Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali*"):

- Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017);
- "Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento", approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/2008;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del bacino del lago di Massaciuccoli, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio in data 21 dicembre 2010 con delibera n° 169;

Rispetto al tema ambientale denominato "Pericolosità geologiche" nel succitato Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 29 del 4 febbraio 2017);
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini Ombrone, Toscana Costa e Toscana Nord, ad oggi vigenti per la parte geomorfologica;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (G.U. n. 34 del 11/02/2014).
- Riguardo al suddetto PAI del fiume Serchio, si segnala che, per le problematiche idrauliche, con Decreto del Segretario Generale n.39 del 12/06/2018 è stato adottato il Progetto di variante al PAI del bacino del Serchio denominato "Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" (pubblicato G.U. n. 142 del 21 giugno 2018), variante che ha avviato il percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al succitato Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, già efficace sul territorio regionale toscano.
- Riguardo al suddetto PAI del fiume Serchio, si segnala inoltre che in data 27/12/2018 la Conferenza Istituzionale permanente ha adottato le misure di salvaguardia del "Progetto di Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) – Il Aggiornamento".

I Piani di bacino sono attualmente consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it (anche in modalità webgis) e, in fase transitoria, sul sito www.bacinoserchio.it per i piani relativi al bacino del fiume Serchio, e sul sito www.adbarno.it per i piani relativi al bacino del fiume Arno.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi
Firmato digitalmente

BL/gp

ARPA - FVG

Prot . 0014143 / P / GEN/ PRA_VAL

Data : 30/04/2019 12:57:27

Classifica : PRA-VAL

GEN/INT 0005501

S.O.S. *Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali*

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Francesco Calzimitto

tel. 0432/1918018

Email francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

Spett:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno
ambientale e per i rapporti con l'Unione europea
e gli organismi internazionali

PEC:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pianoenergiaclima@pec.minambiente.it

Oggetto: "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima"

Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**

Vs. prot. n. 3006 del 02/04/2019 al prot. ARPA FVG n. 11087 del 02/04/2019

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto si trasmette in allegato il questionario compilato.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)

Allegato:

- ARPAFVG_RAPPORTO_PRELIMINARE_AMBIENTALE_ALLEGATO2_QUESTIONARIO_SCA.pdf

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATTM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

ARPA FVG

SITO INTERNET	http://www.arpa.fvg.it	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DOTT.SSA ANNA TORO	
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI	
TELEFONO	0432 1918111	
FAX	0432 1918120	
E-MAIL	URP@ARPA.FVG.IT ; PEC: ARPA@CERTREGIONE.FVG.IT	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni		
Atmosfera - Qualità dell'aria		
Atmosfera - Clima		
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti		
Biosfera - Zone protette		

Biosfera -Foreste		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici		
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio		
Rifiuti		
Pericolosità geologiche		

Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana - Rumore		
Paesaggio e patrimonio culturale		
Proposte aggiuntive		

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni				
Atmosfera - Qualità dell'aria			PRMQA – Piano Regionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria come integrato dall' "Aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria" del 2013	
Atmosfera - Clima				
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti				
Biosfera - Zone protette			Misure di Conservazione della Regione Biogeografica Continentale (DGR 1964/2016) e Misure di Conservazione della Regione Biogeografica Alpina (DGR 726/2013)	

Biosfera -Foreste				
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici			Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili			Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)	
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli				
Geosfera - Uso del territorio				
Rifiuti			Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani	
Pericolosità geologiche			Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico Alpi Orientali I Piani di Assetto Idrogeologico e di sicurezza idraulica vigente a livello regionale e di Distretto	

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

Salute umana - Agenti chimici				
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)				
Salute umana - Rumore				
Paesaggio e patrimonio culturale			Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	
Proposte aggiuntive			Piano Energetico Regionale (PER)	

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Con riferimento alla Tabella di p. 25 del Rapporto Preliminare, benché la relazione tra le azioni del PNIEC ed i diversi vettori energetici sia desumibile dal giudizio del potenziale impatto espresso in tabella, al fine di una maggior chiarezza e completezza parrebbe opportuno inserire una colonna dedicata in cui esplicitare se il PNIEC andrà ad incentivare/disincentivare un dato vettore energetico. Ancor più chiara e completa sarebbe l'indicazione delle specifiche azioni/misure del Piano responsabili di tale effetto atteso.

Analogamente si riterrebbe utile accompagnare all'approccio tabellare riguardante gli effetti attesi del Piano sulle diverse matrici ambientali (cfr. pagg. 67 e seguenti) una sintetica descrizione ad esplicitazione delle motivazioni sottostanti ai diversi effetti attesi ipotizzati al fine di una migliore ripercorribilità e chiarezza delle valutazioni effettuate.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Si raccomanda, in coerenza con le Linee Guida ISPRA 124/2015 *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* (cfr.: *Scheda 3-B Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P*) di fornire una chiara schematizzazione di Obiettivi ed azioni/misure con associati indicatori. Una struttura a cascata, nella quale da obiettivi generali discendono obiettivi specifici, azioni/misure, se del caso suddivise in Assi o Dimensioni, permette infatti il rapido ed efficace inquadramento dei contenuti di piano e di ogni suo livello di pianificazione e consente di associare alle azioni/misure degli indicatori adeguati in grado di restituire informazioni utili riguardanti il grado di realizzazione/attuazione delle azioni/misure stesse e di raggiungimento degli obiettivi di piano. Tale struttura dovrà essere necessariamente condivisa e comune tra il documento di Piano ed il Rapporto Ambientale di VAS.



Ministero

per i beni e le attività culturali

Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per la città metropolitana di Bari

Bari

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per
il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione
europea e gli organismi internazionali
Pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Pec: pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

Risposta al Foglio del 02.04.2019

Div. Sez. N. 0003006

Prot. n.

Class 34.43.04/53.1

E pc. Alla Direzione Generale Architettura, Belle
Arti e Paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E pc. Alla Direzione Generale Architettura, Belle
Arti e Paesaggio
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

E pc. Al Segretariato Regionale del Mibact per la
Puglia
strada Dottula, Is. 49
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Procedura di Vas del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.

Avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

La Scrivente comunica di aver inoltrato, contestualmente alla presente, parere endoprocedimentale alle
Direzioni generali che leggono per conoscenza, così come previsto ai sensi del D.P.C.M. n. 171 del 29.08.2014.

Il procedimento sarà pertanto concluso da suddette Direzioni generali.

Responsabile del procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliendo

Tel. 080/5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Allegati:

Il Soprintendente
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

LUIGI LA ROCCA

O = Min. dei beni e delle
attivit? cult. e
turismo/80188210589
SerialNumber =
IT:LRCLGU67E03F839C
C = IT



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba@beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.it

Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio V.I.A. – V.A.S. – I.P.P.C.

protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, 30/04/2019

n.p.g. 27490

Al **Ministero dell’Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

**OGGETTO: Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima – fase di consultazione
sul Rapporto ambientale ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Procedura di VAS
Contributo**

Dalla presa visione del Rapporto Preliminare ambientale, relativo al Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima, si prende atto che le indicazioni ed i dati forniti costituiscono la sintesi di quelli che saranno gli argomenti da approfondire nel più complesso ed elaborato Rapporto Ambientale.

La finalità del Piano consiste nell’ottemperare al raggiungimento degli obiettivi vincolanti europei del 2030 che riguardano la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e dell’incremento dell’efficienza energetica e degli strumenti per raggiungerla.

Dall’esame congiunto effettuato con i servizi interni di questa Amministrazione provinciale è emerso che, in merito agli argomenti trattati nel Rapporto Preliminare, non si hanno elementi o suggerimenti aggiuntivi rispetto all’impronta che si vuol dare al successivo Rapporto Ambientale.

Per opportuna conoscenza si informa che, rispetto alle informazioni di carattere energetico ed emissivo in possesso di questa Provincia, i dati vengono regolarmente inviati alla Regione Piemonte che li elabora nel perseguimento degli obiettivi ambientali di cui questo Piano ne rappresenta la finalità.

Distinti saluti.

F.to **IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Ing. Claudio Coffano

*(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del
D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio)*

Direzione centrale ambiente ed energia
Prot. n. 0021773 / P
Data 02/05/2019
Class

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

riferimento SVA/VAS 827
(da citare cortesemente nell'oggetto di vostre future eventuali comunicazioni)
allegato 1

Spett. MATTM
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

pianoenergiaclima@pec.minambiente.it

**TRASMESO UNICAMENTE
VIA PEC**

oggetto: D.lgs. 152/2006 - Valutazione ambientale strategica del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – consultazione sul Rapporto preliminare ai sensi dell'art.13 comma 1 – fase di scoping.

Con riferimento alla vs. nota pervenuta al prot. 17216 di data 3 aprile 2019 si allega il questionario predisposto per il parere di scoping.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- dott.ssa Raffaella Pengue -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATTM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA
GIULIA - Direzione Centrale Ambiente ed
Energia**

SITO INTERNET	HTTP://WWW.REGIONE.FVG.IT/RAFGV/CMS/RAFGV/AMBIENTE-TERRITORIO/	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE		
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE		
TELEFONO		
FAX		
E-MAIL		

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni		
Atmosfera - Qualità dell'aria		
Atmosfera - Clima		
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	<p>Nel Rapporto preliminare sono riportati degli indicatori che non sembrano dare contezza dello stato di conservazione di habitat naturali e seminaturali. Sono indicati infatti indicatori relativi alle Zone protette istituite per legge, indicatori di risposta che non risultano utili al fine delle valutazioni di impatto.</p> <p>Si suggerisce di sostituire con indicatori relativi alla superficie di habitat a rischio o di interesse comunitario e nazionale e alla perdita di habitat in un periodo significativo. Nel 2018 è stata pubblicata la Lista rossa degli habitat in Europa.</p> <p>Al fine della localizzazione di possibili azioni e previsioni progettuali del PNIEC si segnala l'utilizzo del GIS CARTA DELLA</p>	<p>Dati utili progetto Carta della Natura ISPRA</p> <p>http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/sistema-carta-della-natura</p> <p>http://ec.europa.eu/environment/nature/knowledge/redlist_en.htm</p>

	<p>NATURA (già indicato nel Rapporto preliminare) anche con l'esame delle cartografie, oltre che di Valore ecologico, anche di Sensibilità e Fragilità ambientale.</p> <p>La Regione FVG ha prodotto un aggiornamento del GIS CARTA della NATURA.</p>	<p>http://irdat.regione.fvg.it/consultatore-dati-ambientalitorroriali/resultsList.jsp?tab=Datasets&pageDatasets=2</p>
Biosfera - Zone protette		
Biosfera -Foreste		
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici		
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio	<p>Si segnala che sono disponibili dati aggiornati al 2018 relativi al consumo di suolo.</p>	<p>ISPRA, Serie Rapporti 288/2018 Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici</p>

Rifiuti		
Pericolosità geologiche		
Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana -Rumore		
Paesaggio e patrimonio culturale	<p>Nel Rapporto preliminare sono riportati degli indicatori di risposta che non risultano utili al fine delle valutazioni di impatto. Si suggerisce di utilizzare Indicatori di qualità del paesaggio e si segnala il lavoro di ISPRA Carta del valore naturalistico culturale, con la descrizione di indicatori ed indici di valore naturalistico e culturale di tutto il territorio italiano.</p>	<p>Capogrossi R., Laureti L., Bagnaia R., Canali E., Augello R., 2017 “Carta del Valore Naturalistico-Culturale d’Italia. Un applicativo di Carta della Natura”. ISPRA, Serie Rapporti, 269/2017.</p>
Proposte aggiuntive		

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni				
Atmosfera - Qualità dell'aria			Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA) e Piano di azione regionale (PAR); http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA201/	
Atmosfera - Clima				
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti				
Biosfera - Zone protette			Rete Natura 2000 in FVG http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/	

Biosfera -Foreste				
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici			<p>Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali (PDG);</p> <p>Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali (PGRA);</p> <p>Piano regionale di tutela delle acque (PTA);</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA20/</p> <p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini Regionali (PAIR)</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA209/</p>	
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili				
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli				

Geosfera - Uso del territorio				
Rifiuti			<p>Piano regionale dei rifiuti urbani (Piano di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS)); Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti; Documento dei Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLIR).</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/</p>	
Pericolosità geologiche				
Salute umana - Agenti chimici				
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)				
Salute umana - Rumore				

<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p>			<p>PPR - Piano paesaggistico regionale - Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/</p> <p>Pianificazione territoriale regionale: Piano urbanistico regionale generale (PURG) e Piano del governo del territorio (PGT)</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA5/</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA1/</p>	
<p>Proposte aggiuntive</p>			<p>Per un approfondimento relativamente a obiettivi e localizzazioni del piano riferite al territorio regionale, si riporta il link al settore pianificazione e ambiente della Regione FVG dove sono riportati i vari piani settoriali regionali, tra cui quelli riportati sopra.</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/</p> <p>Altri piani</p> <p>Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, di mobilità delle merci e della logistica (PRITMML);</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA18/articolo.html</p> <p>Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL)</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA107/</p>	

			<p>Si segnala inoltre il Piano energetico regionale approvato con decreto del Presidente della n. 260 del 23 dicembre 2015 per la valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni previste a livello regionale</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/energia/FOGLIA111/</p>	

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Il piano è finalizzato a modificare strutturalmente le fonti, i cicli produttivi energetici e le modalità di consumo della società, con l'obiettivo di diminuire l'impatto antropico sui sistemi naturali e sul clima, e di rendere più sostenibile l'attività umana. Si sottolinea quindi l'importanza degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del piano e si invita a illustrare, non solo gli effetti delle azioni sulle componenti ambientali (capitolo 10 del proposto Indice del Rapporto ambientale), ma anche in che modo e misura le azioni del piano contribuiranno agli obiettivi di sostenibilità.

Per le valutazioni degli effetti delle previsioni/azioni di piano è indicato che sarà usato un metodo qualitativo con il giudizio esperto. Si invita a definire obiettivi e relative previsioni/azioni di piano per quanto possibile quantificati e correlati alle componenti ambientali sulle quali potrebbero produrre impatti. Di conseguenza è auspicabile, per quanto possibile, una valutazione di scenari e alternative basata anche su confronti quantitativi.

In alcune tabelle di rappresentazione dei possibili impatti riportate nel Rapporto preliminare non risulta sempre chiaro come si è pervenuti all'individuazione della relazione di una determinata pressione/causa con il bersaglio, né della sua caratterizzazione (diretto, indiretto, ecc.). Si invita nel Rapporto ambientale a illustrare in modo esauriente le motivazioni per cui si è pervenuti a un determinato giudizio di impatto (grado di impatto, caratteristica dell'impatto, ecc.).

Si suggerisce di inserire nel Rapporto ambientale un glossario di termini e sigle per facilitare la lettura del pubblico.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Si invita a considerare, sia nel descrivere il quadro ambientale, sia nel delineare gli scenari, dati ambientali ed economici più aggiornati disponibili (PIL, ecc.).

Si ritiene che per la valutazione degli impatti le componenti ambientali più significative da approfondire in modo specifico siano paesaggio, corpi idrici, biodiversità e suolo.

Per l'impostazione del sistema di monitoraggio si segnala il Rapporto ISPRA 151/2011 Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS.

Alla c.a. Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per lo sviluppo
sostenibile
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

e, p.c. Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Ambiente, Risorse naturali e
Corpo forestale
Dipartimento Ambiente
S.O. Valutazione ambientale e tutela qualità
dell'aria
Loc. Grand Chemin, 34
11020 Saint-Christophe (AO)
territorio_ambiente@pec.regione.vda.it

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1. Trasmissione parere.

Con riferimento all'oggetto e alla richiesta di osservazioni da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per lo sviluppo (prot. n. 3006/MATTM del 02/04/2019 (prot. ARPA VdA n. 4169 del 02/04/2019), con la presente si trasmettono le osservazioni di questa Agenzia, integrate nel questionario denominato "Allegato2_Questionario_SCA" come da Voi richiesto.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Giovanni Agnesod

Firmato digitalmente
da

**GIOVANNI
AGNESOD**

Data e ora della firma:
29/04/2019 10:07:29

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

ARPA VALLE D'AOSTA

SITO INTERNET	WWW.ARPA.VDA.IT	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	GIOVANNI	AGNESOD
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DIRETTORE GENERALE	
TELEFONO	00390165278511	
FAX	00390165278555	
E-MAIL	G.AGNESOD@ARPA.VDA.IT	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni	Assorbimenti/Emissioni di CO2 da ecosistemi naturali (non LULUCF) foreste, zone umide, praterie (*in alternativa in biosfera foreste)	ICOS Italia (http://www.icos-italy.it/node/24)
Atmosfera - Qualità dell'aria		
Atmosfera - Clima	Concentrazione atmosferica CO2 (non solo emissioni)	ICOS Italia (http://www.icos-italy.it/node/24)
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	Fenologia della vegetazione (Essential Biodiversity variable - GEOBON)	Remote sensing Copernicus + field data
Biosfera - Zone protette		

<p>Biosfera -Foreste</p>	<p>Assorbimenti/Emissioni di CO2 da ecosistemi naturali (non LULUCF) foreste, zone umide, praterie</p>	<p>ICOS Italia (http://www.icos-italy.it/node/24)</p>
<p>Idrosfera - Qualità dei corpi idrici</p>		
<p>Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili</p>	<p>Indice di Integrità dell'habitat (IH) L'Indice di Integrità dell'habitat (IH) è l'indicatore ambientale idoneo a rilevare l'effetto delle politiche energetiche in merito alla fruizione idroelettrica. L'elaborazione dell'IH deriva dall'applicazione del metodo MesoHABSIM (MesoHABitAt SIMulation, Parasiewicz P., 2001) descritto nel manuale ISPRA dedicato (Vezza P., Zanin A., Parasiewicz P. (2017):Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale. ISPRA – Manuali e Linee Guida154/2017. Roma, Maggio2017)</p> <p>Il monitoraggio delle portate naturali costituisce un fabbisogno informativo indispensabile per l'applicazione del metodo in quanto esso è basato sul confronto tra portata naturale e portata alterata dalla derivazione. L'elaborazione dell'IH permette di quantificare un set di rilasci variabili nel corso dell'anno per ottimizzare la resa del DMV in termini di idoneità ambientale</p> <p>Umidità del suolo, precipitazione – evapotraspirazione</p>	<p>La copertura territoriale e temporale dell'Indice di Integrità dell'habitat (IH) derivante dall'applicazione del metodo MesoHABSIM è tratto-specifica e influenzata dalla presenza di impianti idroelettrici, dai protocolli di sperimentazione in atto o pregressi e dalla presenza di un sistema di monitoraggio delle portate liquide. In Valle d'Aosta sono state attivate sperimentazioni che coinvolgono complessivamente 59 impianti idroelettrici di taglia variabile (da meno di 1 MW di potenza installata a oltre 50 MW). A livello italiano sono attive circa 200 applicazioni del metodo per il calcolo dell'IH.</p> <p>Non esiste una rete istituzionale dedicata al monitoraggio delle componenti idromorfologiche secondo il metodo MesoHABSIM: la base dati attualmente disponibile è di proprietà dei richiedenti / titolari di subconcessioni idroelettriche che hanno in corso una sperimentazione per la definizione delle portate di Deflusso Ecologico da rilasciare a valle dei punti di presa</p> <p>I dati di portata liquida defluente in alveo sono monitorati sia dai concessionari idroelettrici sia dal Centro Funzionale Regionale (http://cf.regione.vda.it/lista_stazioni.php) che utilizza anche tecniche modellistiche per la stima delle portate nel reticolo regionale</p> <p>Copernicus ECV, https://climate.copernicus.eu/</p>

Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio		
Rifiuti		
Pericolosità geologiche		
Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana - Rumore		

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

Paesaggio e patrimonio culturale		
Proposte aggiuntive		

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni				
Atmosfera - Qualità dell'aria				
Atmosfera - Clima				
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti				
Biosfera - Zone protette				

Biosfera -Foreste				
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici				
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili	<p>Water Framework Directive CE 2000/60</p> <p>CIS Guidance Document n. 31/2015 "Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive"</p>	<p>Indicazioni normative recenti in merito alla valutazione ambientale delle derivazioni idriche e ai metodi di definizione del deflusso ecologico sono contenute nei Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017. I decreti definiscono nuovi indirizzi per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle derivazioni idriche in Italia. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Decreto N. 29 del 13.02.2017 approva le Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante da effettuare per le domande di derivazione idrica, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art. 12 bis del Regio Decreto dell'11 dicembre 1933, n. 1775. - il Decreto N. 30 del 13.02.2017 approva le Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso 		<p>L'Indice di Integrità dell'habitat (IH). può variare tra 0 e 1, dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 rappresenta un grado elevatissimo di alterazione della qualità dell'habitat fluviale, • 1 rappresenta l'assenza di alterazioni idromorfologiche ovvero qualità dell'habitat coincidente con la condizione di riferimento

		<p>minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000.</p> <p>Tra i metodi previsti dai decreti, è incluso il metodo MesoHABSIM (MesoHABitat SIMulation, Parasiewicz P., 2001)</p>		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli				
Geosfera - Uso del territorio				
Rifiuti				
Pericolosità geologiche				

Salute umana - Agenti chimici				
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)				
Salute umana - Rumore				
Paesaggio e patrimonio culturale				
Proposte aggiuntive				

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.